1 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 9% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 7%. Il titolo azionario B ha lo stesso rendimento atteso con una deviazione standard dei rendimenti dell'8,367%. Quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio che segue il principio media-varianza?

A: Il titolo A

B: Il titolo B

C: Nessuno dei due

D: L'investitore non ha dati sufficienti per esprimere la sua preferenza tra i due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

2 Basandosi sull'andamento storico delle variabili finanziarie, se un investitore italiano investe sul mercato azionario statunitense coprendosi dal rischio di cambio:

A: egli è esposto ad un rischio minore ed ha anche minori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

B: egli è esposto ad un rischio maggiore ed ha anche minori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

C: egli è esposto ad un rischio minore ed ha anche maggiori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

D: egli è esposto ad un rischio maggiore ed ha anche maggiori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

3 Quali delle seguenti affermazioni riferite all’assegnazione del diritto di opzione è corretta?

A: Anche le obbligazioni convertibili attribuiscono il diritto di opzione

B: Solo le azioni di risparmio attribuiscono il diritto di opzione

C: Solo le azioni correlate attribuiscono il diritto di opzione

D: Solo le azioni al portatore attribuiscono il diritto di opzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

4 Se i prezzi delle attività finanziarie incorporano solo le informazioni contenute nei prezzi passati il mercato è caratterizzato da efficienza:

A: informativa in forma debole

B: informativa in forma forte

C: operativa

D: informativa in forma semi-forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

5 Gli indici di bilancio:

A: fanno emergere sintomi e indizi che si traducono in informazioni sulla situazione d'impresa
B: sintetizzano e quantificano solo i fenomeni relativi alla gestione caratteristica dell'azienda
C: si basano unicamente su dati previsionali
D: si ottengono esclusivamente dal confronto tra i valori del bilancio civilistico

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

6 Il reddito operativo:

A: è il risultato economico della gestione caratteristica
B: è il risultato della gestione finanziaria
C: si ottiene dalla differenza tra il valore della produzione e il valore aggiunto
D: coincide con la differenza tra valore della produzione e costi della produzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

7 Cosa rappresenta il payout ratio in un titolo azionario?

A: La percentuale di utile netto per azione distribuito agli azionisti
B: Il dividendo distribuito a fine anno ai possessori delle azioni
C: Il dividendo distribuito a metà anno ai possessori delle azioni
D: L'imposta che il possessore dell'azione deve pagare sul rendimento ottenuto

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

8 Il beta di un titolo azionario rappresenta una misura della sensibilità del rendimento del titolo alle variazioni:

A: del rendimento del mercato nel quale è quotato
B: del rendimento privo di rischio
C: del tasso di crescita dei dividendi
D: del tasso di distribuzione degli utili

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

9 L'indice di redditività ROE per un'azienda è dato dal rapporto:

A: reddito netto d'esercizio/mezzi propri
B: risultato operativo/capitale investito
C: utile corrente prima degli oneri finanziari/ totale attivo
D: reddito netto d'esercizio/totale attivo

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

10 Nel Dividend Discount Model:

A: Un incremento del tasso di crescita dei dividendi comporta un incremento del prezzo teorico dell'azione

B: Un incremento del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti comporta un incremento del prezzo teorico dell'azione

C: Una riduzione del multiplo dividend yield porta ad un incremento del prezzo teorico dell'azione

D: Una riduzione del MOL dell'impresa porta ad un incremento del prezzo teorico dell'azione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

11 In un mercato con efficienza informativa in forma debole:

A: i prezzi delle attività finanziarie incorporano i prezzi passati

B: le informazioni riguardo i prezzi non sono attendibili

C: l'insieme informativo è costituito solo dalle informazioni pubbliche disponibili

D: gli investitori privilegiati non dovrebbero comunque essere in grado di ottenere profitti costantemente anomali sulla base delle informazioni in loro possesso

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

12 In un grafico di analisi tecnica si evidenzia una trendline:

A: se si uniscono con una retta più punti di minimo relativo in caso di movimento ascendente o più punti di massimo relativo in caso di movimento discendente

B: se si uniscono con una retta più punti di minimo relativo in caso di movimento discendente o più punti di massimo relativo in caso di movimento ascendente

C: come media dei prezzi osservati negli ultimi cinque anni

D: quando la linea dei prezzi rimane costante per un periodo prolungato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

13 Il ROA è:

A: un indice di redditività del capitale investito

B: un indice di redditività delle vendite

C: un indice di redditività del capitale proprio

D: il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

14 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato l'elasticità:

A: dipende dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo

B: esprime il grado con il quale i prezzi sono correlati ai volumi degli scambi

C: dipende dalla consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo

D: dipende dalla tempestività con cui i prezzi reagiscono alle informazioni disponibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

15 Ipotizzando che un mercato azionario si muova come una variabile random, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

A: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è maggiore della deviazione standard dei rendimenti semestrali, e la prima è meno del doppio della seconda

B: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è minore della deviazione standard dei rendimenti semestrali

C: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è maggiore della deviazione standard dei rendimenti semestrali; la prima è il doppio della seconda

D: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è uguale alla deviazione standard dei rendimenti semestrali

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

16 Nell'analisi tecnica il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere si chiama:

A: supporto

B: resistenza

C: trend

D: random walk

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

17 Il noto termine inglese "Ebitda" sta ad identificare:

A: il Margine Operativo Lordo

B: il Risultato Operativo

C: l'Utile ante imposte

D: l'Utile Netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

18 Indicare quale delle seguenti operazioni permette di accrescere il Margine Operativo Lordo (MOL) di una impresa industriale.

A: Aumento del fatturato

B: Aumento dei costi di acquisto delle materie prime

C: Aumento del costo per il lavoro dipendente

D: Riduzione degli interessi passivi

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

19 Secondo il concetto di efficienza operativa in un mercato con grado ottimale di elasticità:

A: eventuali squilibri fra domanda e offerta generano flussi di ordini di segno opposto tali da produrre un effetto stabilizzatore sui prezzi

B: eventuali vuoti tra domanda e offerta sono riassorbiti velocemente ma provocano oscillazioni molto marcate dei prezzi

C: non è necessaria la presenza di una fitta rete di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente

D: eventuali eccessi di domanda/offerta possono non trovare subito espressione in un prezzo immediatamente superiore/inferiore

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

20 Un titolo azionario presenta un price earning ratio basso, ridotte potenzialità di espansione e paga dividendi annuali elevati. Il titolo azionario descritto è un titolo:

A: value

B: growth

C: performance

D: small

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

21 Il rendimento atteso è:

A: il valore atteso corrispondente a una distribuzione di probabilità dei rendimenti

B: una misura di rischiosità di un titolo azionario

C: un valore calcolato ex post che fornisce informazioni sul rendimento passato del titolo

D: indipendente dai prezzi futuri attesi del titolo cui si riferisce

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

22 L'analisi tecnica studia:

A: attraverso l'analisi dei grafici e l'analisi algoritmica, e quindi senza fare ricorso ad informazioni di tipo "fondamentale", quale direzione dovrebbe prendere in futuro il prezzo di un titolo

B: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, mediante la stima dei flussi di cassa futuri

C: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante indici e ratios e multipli di mercato

D: attraverso grafici e multipli di mercato, il sistema dei prezzi dei mercati azionari

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

23 Quale dei seguenti indicatori di un titolo azionario è la media ponderata di tutti i possibili rendimenti, ciascuno pesato in base alla loro probabilità di verificarsi?

A: Il rendimento atteso
B: La deviazione standard
C: Il tasso interno di rendimento
D: La volatilità

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

24 In un grafico di analisi tecnica il supporto:

A: è una retta che congiunge due o più punti di minimo del prezzo
B: è il rapporto tra l'utile distribuito e l'utile realizzato
C: è un indicatore della capacità dell'impresa di generare utili nel lungo periodo
D: è una retta che congiunge due o più punti di massimo del prezzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

25 Le azioni della società Beta hanno un prezzo di mercato di 5 euro. L'utile per azione è di 1, mentre i dividendi distribuiti sono 0,5 euro per azione. Qual è il price earning ratio delle azioni della società Beta?

A: 5
B: 0,2
C: 0,1
D: 10

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

26 Perché il concetto di trend si lega ai modelli di analisi tecnica?

A: Perché secondo l'analisi tecnica il mercato non si muove in modo del tutto erratico e imprevedibile ma segue delle tendenze
B: Perché il trend individua un punto medio di un grafico di analisi tecnica
C: Perché il trend individua un punto del grado di analisi tecnica in cui si individua un notevole volume di scambi
D: Perché il trend viene calcolato mediante multipli di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

27 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 5, mentre gli utili sono stati pari a 2 euro. Qual è il price earning ratio del titolo?

A: 2,5
B: 5,2
C: 5
D: 0,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

28 Un titolo azionario quota sul mercato 10 euro. L'utile per azione è di 1, mentre i dividendi sono pari a 0,5 euro per azione. Qual è il multiplo dividend yield del titolo azionario?

A: 5%
B: 10%
C: 20%
D: 0,5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

29 In analisi tecnica, come è chiamato quel livello di prezzo in corrispondenza del quale si è registrata o si suppone che si registrerà una pressione di vendita così da ostacolare una ascesa delle quotazioni?

A: Resistenza
B: Supporto
C: Trendline
D: Breakout

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

30 Un titolo azionario presenta un elevato price earning ratio, elevate potenzialità di espansione e paga dividendi annuali piuttosto ridotti. Le sue attività sono concentrate in un settore dalle promettenti potenzialità di sviluppo. Il titolo azionario descritto è un titolo:

A: growth
B: value
C: book to market
D: trend

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

31 Se in un titolo azionario la probabilità che si verifichi un determinato rendimento è uguale a 1 e questo rendimento è uguale al rendimento atteso, la deviazione standard dei rendimenti è pari:

A: allo 0%
B: all' 1%
C: al 100%
D: all'infinito

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

32 Si considerino due titoli azionari ALFA e BETA, con stesso rendimento atteso annuale del 5%. ALFA presenta però una maggiore dispersione dei rendimenti annuali attorno al valore del rendimento atteso annuale. In tale situazione si può affermare che:

A: ALFA ha una maggiore deviazione standard dei rendimenti annuali rispetto a BETA
B: ALFA ha una minore deviazione standard dei rendimenti annuali rispetto a BETA
C: ALFA ha una minore varianza dei rendimenti annuali rispetto a BETA
D: ALFA ha un maggiore indice di Sharpe rispetto a BETA

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

33 Se il beta di un titolo azionario, privo di rischio specifico, è pari a 1:

A: il rendimento del titolo azionario sarà pari al rendimento del mercato di quotazione del titolo
B: il rendimento del titolo è poco sensibile alla variazione del rendimento di mercato
C: rendimento del titolo e rendimento del mercato si muoveranno in direzioni opposte
D: il rendimento del titolo azionario sarà, in valore assoluto, superiore al rendimento del mercato di quotazione del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

34 Il payout ratio di un titolo azionario corrisponde al rapporto tra:

A: dividendi e utili
B: prezzo e utili netti rettificati
C: prezzo e patrimonio netto
D: prezzo e cashflow

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

35 In un grafico di analisi tecnica, da cosa è caratterizzata una trendline ribassista?

A: Dall'individuazione di livelli di resistenza via via più bassi
B: Dall'individuazione di livelli di supporto via via più alti
C: Da due o più livelli di minimo crescente
D: Da una linea che individua un doppio supporto

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

36 Secondo il Dividend Discount Model, l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere se:

A: il prezzo di mercato dell'azione è superiore al suo valore teorico
B: il price earning ratio è al di sotto della media
C: i volumi di scambio sono più elevati rispetto alla media del settore
D: il valore attuale dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

37 Cosa rappresenta il beta di un titolo azionario?

A: Una misura della sensibilità del rendimento del titolo alle variazioni del mercato nel quale è quotato
B: Una misura della variabilità complessiva del rendimento del titolo
C: Una misura dell'ampiezza delle fluttuazioni del prezzo del titolo in un dato intervallo di tempo
D: Una misura del rischio specifico del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

38 Il price earning ratio:

A: è un multiplo
B: è uno dei modelli del dividendo
C: è il reciproco del dividend yield
D: rapporta il prezzo delle azioni al valore contabile delle stesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

39 In base al Dividend Discount Model (DDM):

A: il prezzo dell'azione tende verso il valore attuale dei dividendi futuri stimati
B: il prezzo di mercato dell'azione è inferiore al valore intrinseco dell'azione stessa
C: le società dello stesso settore pagano un ammontare simile di dividendi
D: il prezzo dell'azione tende verso la somma dei dividendi futuri stimati

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

40 In analisi tecnica, cosa si intende per "stop loss"?

A: L'ordine che chiude l'operazione a un livello di perdite prefissato
B: Il punto in cui avviene la rottura di un supporto o di una resistenza
C: Il prezzo al quale incrementa la pressione dei venditori
D: Il prezzo al quale incrementa la pressione dei compratori

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

41 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 10, mentre gli utili sono stati pari a 2 euro. Il titolo ha un beta pari a 1. Qual è il price earning ratio del titolo?

A: 5
B: 0,2
C: 10
D: 0,1

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

42 In un titolo azionario con rendimento medio annuo dell'8%, cosa indica un valore della deviazione standard dei rendimenti annuali del 18%?

A: Che i rendimenti annuali del titolo si discostano, in media, del 18% dal rendimento atteso
B: Che il rendimento effettivo del titolo è inferiore del 18% rispetto al proprio valore atteso (8%)
C: Che il rendimento effettivo del titolo è superiore del 18% rispetto al proprio valore atteso (8%)
D: Che il valore a rischio massimo del titolo azionario è pari al -26%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

43 Si ipotizzi che una società ha deciso di effettuare l'emissione di nuove azioni. Ipotizzando che un azionista voglia accrescere la percentuale di partecipazione nella società, egli dovrà:

A: acquistare dei diritti di opzione
B: trasferire temporaneamente i propri diritti d'opzione
C: posticipare la vendita dei diritti d'opzione
D: vendere dei diritti d'opzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

44 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 10% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 23%. Il titolo azionario B ha un rendimento atteso del 10% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 14%. In base alla teoria di Markowitz, quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio?

A: Il titolo B
B: Il titolo A
C: La scelta è in funzione del tasso risk free
D: Non è in grado di esprimere una preferenza tra i due titoli, dato che presentano lo stesso grado di rischio

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

45 Se i prezzi delle attività finanziarie incorporano, oltre alle informazioni passate e quelle pubblicamente disponibili, anche le informazioni riservate il mercato è caratterizzato da efficienza:

A: informativa in forma forte

B: informativa in forma debole

C: operativa

D: informativa in forma semi-forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

46 L'analisi tecnica studia:

A: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante principalmente metodi grafici e statistici

B: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo mediante la stima dei flussi di cassa futuri

C: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante indici e multipli di mercato

D: i modelli fondamentali di formazione dei prezzi dei mercati azionari

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

47 I Dividend Discount Model (DDM):

A: spiegano il prezzo delle azioni con riferimento alla componente dei dividendi ed al tasso di rendimento richiesto dagli azionisti

B: spiegano il prezzo delle azioni con riferimento alla componente dei dividendi ed al tasso di rendimento richiesto dai creditori

C: tengono conto sia dei frutti della componente interessi che di quelli della componente capitale

D: spiegano il prezzo delle azioni attraverso il rapporto corrente tra dividendi e utili

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

48 Da cosa sono caratterizzate le fasi di un trend crescente?

A: Da massimi e minimi crescenti

B: Da una linea che individua una doppia resistenza

C: Da un calo dei volumi degli scambi

D: Da una serie di minimi decrescenti

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

49 Un leverage o rapporto di indebitamento pari a 3 segnala che:

A: l'azienda ha utilizzato l'indebitamento in modo cospicuo così da ottenere un capitale complessivamente investito pari al triplo dei mezzi propri

B: l'azienda ha utilizzato l'indebitamento in modo moderato così da ottenere un capitale complessivamente investito tre volte inferiore ai mezzi propri

C: il rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio è pari a 3

D: per ogni euro di mezzi propri l'azienda ha debiti per 3 euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

50 Un fondo comune di investimento presenta una deviazione standard dei rendimenti annuali pari al 32%. Sulla base di questo valore di rischio, è possibile affermare che questo fondo appartiene alla categoria:

A: Azionario Paesi Emergenti

B: Obbligazionario Corporate Investment Grade Area Euro

C: Obbligazionario Governativo Area Euro Medio Lungo Termine

D: Azionario Area UME

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

51 Il beta di un titolo azionario rappresenta:

A: il livello del rischio sistematico del titolo

B: una misura utile a confrontare il rischio specifico del titolo con quello di altri titoli appartenenti allo stesso settore produttivo

C: la volatilità del titolo

D: il livello del rischio specifico del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

52 L'analisi tecnica dei titoli azionari richiede:

A: la disponibilità delle serie storiche dei dati relativi ai prezzi e ai volumi di scambio

B: la disponibilità dei dati relativi agli utili e al grado di indebitamento delle società emittenti

C: una stima accurata dl valore dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa

D: i dati relativi al tasso di crescita, al grado di indebitamento e alla redditività dell'impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

53 Come si distinguono le fasi di trend crescente dalle fasi di trend decrescente?

A: Le prime sono caratterizzate da massimi e minimi crescenti, mentre le seconde da massimi e minimi decrescenti

B: Le prime rappresentano il trend principale, mentre le seconde il trend minore

C: Le prime sono caratterizzate da massimi e minimi decrescenti, mentre le seconde da massimi e minimi crescenti

D: Le prime rappresentano il trend minore, mentre le seconde il trend principale

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

54 Se il diritto di opzione ha un prezzo di mercato superiore alle sua parità teorica:

A: non è conveniente esercitare il diritto di prelazione: per il socio è preferibile vendere il diritto e comprare l'azione direttamente sul mercato

B: è più conveniente per il socio esercitare il diritto di prelazione che comprare l'azione sul mercato

C: per il non socio è più conveniente acquistare il diritto di opzione ed esercitarlo che comprare l'azione sul mercato

D: la parità teorica ha un valore negativo

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

55 Se il beta di un titolo azionario, privo del rischio specifico, è minore di 0:

A: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimento del mercato

B: il titolo tende al ribasso indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione

C: misurando il rendimento del mercato di quotazione non si traggono indicazioni significative riguardo al rendimento del titolo

D: esiste una relazione diretta tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

56 Cosa esprime il multiplo dividend yield di un titolo azionario?

A: Il rapporto tra dividendo e prezzo

B: Il rapporto tra dividendi e utili

C: Il rapporto tra utili e cashflow

D: Il rapporto tra dividendi e patrimonio netto

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

57 Quale di questi indicatori è rilevabile in un grafico di analisi tecnica di un titolo azionario?

A: La trendline

B: La deviazione standard

C: Il rendimento atteso

D: Il price earning ratio

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

58 Se per un analista che utilizza il Dividend Discount Model, il prezzo di mercato di un'azione è inferiore al suo valore teorico:

A: l'azione è sottovalutata e il suo prezzo è destinato a salire
B: il price earning ratio è al di sotto della media
C: l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere
D: il valore attuale dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

59 Quale dei seguenti indicatori misura il rischio del titolo attraverso la stima del livello medio di dispersione dei possibili rendimenti rispetto al rendimento atteso?

A: La deviazione standard
B: Il TIR
C: Il Beta
D: La semivarianza

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

60 Nei titoli azionari il diritto di opzione:

A: consente a ciascun azionista di conservare la propria partecipazione percentuale al capitale sociale
B: deve essere esercitato con un preavviso di 180 giorni
C: consiste nel diritto degli azionisti a sottoscrivere opzioni put
D: si applica solo per le azioni al portatore

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

61 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato l'ampiezza:

A: esprime la consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo
B: dipende dall'esistenza di una rete fitta di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente
C: dipende dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo
D: esprime l'ampiezza ottimale del numero degli operatori del mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

62 In analisi tecnica, come è chiamato quel livello di prezzo in corrispondenza del quale si è registrata o si suppone che si registrerà una pressione di acquisto così da ostacolare una discesa delle quotazioni?

A: Supporto
B: Resistenza
C: Oscillatore
D: Media mobile

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

63 Il valore teorico del diritto di opzione:

A: è correlato direttamente alla differenza fra il valore di mercato dell'azione e il valore di emissione delle nuove azioni

B: è una stima del valore che il mercato attribuisce alle azioni dopo che il diritto di opzione è stato esercitato

C: corrisponde al prezzo di mercato dell'azione di vecchia emissione incorporante il diritto di opzione

D: non è determinabile

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

64 Secondo l'analisi tecnica il mercato non si muove in modo del tutto erratico e imprevedibile ma segue delle tendenze evidenziate:

A: dalla trendline

B: dal punto di resistenza

C: dal punto di supporto

D: dal tick

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

65 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 10, mentre gli utili relativi all'anno precedente sono stati pari a 2 euro. Il titolo ha un beta pari a 1. Qual è il dividend yield del titolo?

A: 0,1

B: 1

C: 10

D: 0,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

66 Cosa presuppone il modello di Gordon?

A: Che i dividendi continuino a crescere a un tasso costante per sempre

B: Che il tasso di crescita dei dividendi sia superiore al rendimento richiesto sul capitale di rischio

C: Che il prezzo di mercato di un'azione rimanga tendenzialmente inferiore al suo valore teorico

D: Che gli utili crescano secondo una legge esponenziale

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

67 Se un titolo azionario ha un rendimento atteso del 12% e una deviazione standard dei rendimenti del 17%, allora:

A: i rendimenti del titolo si discostano, in media, del 17% dal proprio valore atteso (12%)

B: il rendimento effettivo del titolo è inferiore del 17% rispetto al proprio valore atteso (12%)

C: il rendimento effettivo del titolo è superiore del 17% rispetto al proprio valore atteso (12%)

D: i rendimenti del titolo si discostano, al massimo, del 17% dal proprio valore atteso (12%)

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

68 In un periodo compreso tra T e T' consideriamo un titolo A con prezzo di 5€ e beta = 1,2 e un titolo B con prezzo di 5€ e beta = 0,9. Entrambi i titoli sono privi di rischio specifico. A un aumento del 2% del mercato azionario, quale sarà il rendimento di periodo conseguito dai due titoli?

A: A = +2,4% B = +1,8%

B: A = +6% B = +4,5%

C: A = +1,2% B = +0,9%

D: Non è possibile ipotizzare come risponderanno i titoli all'aumento del mercato azionario con i dati a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

69 In un grafico di analisi tecnica cosa rappresenta il supporto?

A: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a risalire

B: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a scendere

C: Il trend del prezzo

D: La redditività media del settore

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

70 Quale tra le seguenti voci compare nello stato patrimoniale di un'azienda?

A: Immobilizzazioni materiali

B: Ammortamenti

C: Salari e stipendi

D: Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

71 Tra i Dividend Discount Model (DDM), il modello di Gordon:

A: presuppone che i dividendi continuino a crescere a un tasso costante per sempre

B: la somma dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato

C: si avvale del calcolo di multipli, rapportando il prezzo a grandezze diverse dall'utile

D: presuppone che i dividendi crescano ad un tasso superiore al costo del capitale azionario

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

72 Un azionista razionale che esercita il diritto di opzione acquista azioni di nuova emissione:

A: a un prezzo inferiore a quello di mercato

B: al prezzo di mercato aumentato di uno spread corrispondente al valore dell'opzione

C: al prezzo di mercato

D: solo se si tratta di azioni di risparmio

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

73 Quale dei seguenti rappresenta per un titolo azionario una misura della sensibilità del rendimento del singolo titolo alle variazioni del mercato nel quale esso è quotato?

A: Il beta
B: La deviazione standard
C: Il rendimento atteso
D: La duration modificata

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

74 Le azioni della società Beta hanno un prezzo di mercato di 10 euro. L'utile per azione è di 1 euro, mentre i dividendi distribuiti sono pari a 0,5 euro per azione. Qual è il price earning ratio delle azioni della società Beta?

A: 10
B: 0,1
C: 6,66
D: 20

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

75 Se per un analista che utilizza il Dividend Discount Model il prezzo di mercato di un'azione è superiore al suo valore teorico, è possibile dedurre l'indicazione operativa di:

A: vendere l'azione
B: acquistare l'azione anche in condizioni di mercato inefficiente
C: acquistare l'azione poiché si è in presenza di un mercato efficiente
D: mantenere il titolo in portafoglio se posseduto

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

76 La parità teorica del diritto di opzione ha un valore maggiore di zero se:

A: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è inferiore al prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale
B: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è maggiore del prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale
C: il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale è inferiore a prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale
D: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è maggiore del prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

77 Quale di questi indicatori compare in un grafico di analisi tecnica di un titolo azionario?

A: La trendline
B: L’indice di Sharpe
C: La deviazione standard
D: L’indice di Treynor

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

78 Nel calcolo del valore del diritto di opzione, a cosa corrisponde il prezzo ex cedola?

A: Alla media ponderata fra il valore di mercato delle azioni di vecchia emissione e il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione
B: Al prezzo di mercato delle azioni di vecchia emissione incorporanti il diritto di opzione
C: Al prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione
D: Al valore attuale dei flussi cedolari

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

79 Si ha efficienza informativa in forma “debole” quando:

A: il set informativo è costituito da tutte le informazioni relative ai prezzi passati
B: il set informativo è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali
C: i prezzi incorporano le informazioni disponibili agli investitori professionali che hanno accesso a informazioni non divulgate al pubblico
D: il set informativo è costituito dalle informazioni storiche e da tutte le informazioni pubblicamente disponibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

80 Quale di queste situazioni è propria di un mercato con efficienza informativa in forma semi-forte?

A: I prezzi si adeguano correttamente e immediatamente a ogni nuova informazione pubblica
B: Le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili
C: I prezzi delle attività finanziarie incorporano solo le informazioni contenute nei prezzi passati
D: L'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

81 L'azione A ha un prezzo di mercato di 10 euro. L'utile per azione è di 1 euro, mentre i dividendi sono pari a 0,5 euro per azione. Il titolo azionario B ha un prezzo di mercato di 8 euro. L'utile per azione del titolo B è di 0,8 euro, mentre i dividendi sono pari a 0,6 euro. Quale dei due titoli ha un payout ratio maggiore?

A: Il titolo B

B: Il titolo A

C: Hanno il medesimo payout ratio

D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

82 La parità teorica del diritto di opzione si ottiene:

A: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale

B: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse

C: dalla somma tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse

D: dalla somma tra il prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

83 Secondo il Dividend Discount Model (DDM):

A: il prezzo delle azioni dipende dal valore attuale dei dividendi calcolato in base al costo del capitale azionario

B: le società dello stesso settore hanno multipli simili

C: il prezzo delle azioni dipende dal valore attuale dei dividendi calcolato in base al costo del capitale di debito

D: i dividendi non possono crescere nel tempo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

84 In quale situazione di mercato parliamo di efficienza informativa in forma debole?

A: Quando il set informativo è costituito da tutte le informazioni relative all'andamento storico dei prezzi dei titoli

B: Quando le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili

C: Quando si verifica solo una condizione di equilibrio tra quantità delle informazioni e numero degli operatori

D: Quando l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni pubbliche disponibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

85 Nell'analisi tecnica il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire si chiama:

A: resistenza
B: supporto
C: trend
D: random walk

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

86 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 14%, una probabilità dell'80% di offrire un rendimento del 12% e una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 10%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?

A: 12%
B: 10%
C: 14%
D: 8%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

87 Nel Dividend Discount Model (DDM) applicare, a parità di dividendo e tasso di crescita, un tasso di rendimento richiesto dagli azionisti più elevato comporta:

A: una sicura riduzione del prezzo teorico del titolo azionario
B: un sicuro aumento del prezzo teorico del titolo azionario
C: Una riduzione del prezzo teorico del titolo azionario, solo in ipotesi che il tasso di crescita dei dividendi sia uguale a zero
D: Un aumento del prezzo teorico del titolo azionario, solo in ipotesi che il tasso di crescita dei dividendi sia maggiore di zero

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

88 Come avviene la previsione dell'andamento futuro del prezzo di un'azione mediante l'analisi tecnica?

A: Osservando l'andamento passato del prezzo e la posizione attuale, in modo da individuare la fase del ciclo che l'azione sta attraversando e prevedere la fase successiva
B: Mediante il calcolo di multipli per il confronto con imprese simili
C: Mediante la stima dei flussi di cassa futuri
D: Traendo indicazioni sulla base del valore intrinseco dell'azione, al quale dovrebbe allinearsi a breve il valore di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

89 Se le azioni di una società presentano un price earning ratio di 10:

A: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte l'utile unitario
B: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte il suo valore contabile
C: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte il dividendo unitario
D: il valore attuale dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa si approssima a 10 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

90 L'analisi tecnica dei titoli azionari si avvale:

A: del calcolo delle medie mobili e della rappresentazione grafica dei prezzi e dei volumi di scambio
B: del calcolo di multipli per il confronto con imprese simili
C: unicamente della stima dei flussi di cassa futuri
D: del calcolo del rapporto fra il prezzo e il valore contabile

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

91 Si consideri un titolo azionario con beta pari a 1 e assenza di rischio idiosincratico. Se il rendimento del mercato di riferimento è variato in aumento di mezzo punto percentuale, il rendimento del titolo subirà teoricamente:

A: un aumento dello 0,5%
B: un aumento dell'1%
C: una diminuzione dello 0,5%
D: una diminuzione dell'1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

92 Si considerino una serie di titoli azionari valutati in base al valore del multiplo prezzo/utile per azione (P/U). Se un investitore volesse comprare delle azioni "growth", dovrebbe:

A: scegliere quelle con P/U alto
B: scegliere quelle con P/U basso
C: scegliere quelle che hanno un P/U minore di 1
D: procedere con altra tipologia di valutazione perché non è possibile individuare azioni growth utilizzando il P/U

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

93 Cos'è la deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario?

A: Una misura della variabilità media dei rendimenti
B: Una misura di massima variabilità storica dei rendimenti
C: Una misura della variabilità negativa dei rendimenti
D: Lo scostamento tra valore teorico e prezzo dell'azione

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

94 Secondo il Dividend Discount Model (DDM), se il prezzo di mercato di un'azione è inferiore al suo valore teorico:

A: l'azione è sottovalutata e il suo prezzo è destinato a salire
B: la somma dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato
C: i volumi di scambio sono tipicamente contenuti
D: il valore attuale dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

95 Il ROI rappresenta la redditività:

A: del capitale investito
B: del capitale netto
C: della gestione finanziaria
D: della gestione accessoria

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

96 Con riferimento al Dividend Discount Model (DDM), quale delle affermazioni è CORRETTA?

A: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione si riduce
B: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione aumenta
C: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione non cambia
D: A parità di cedole future attese, al crescere sia del payout ratio sia del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione aumenta

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

97 L'efficienza operativa dei mercati esprime:

A: le condizioni tecniche che facilitano l'incontro di domanda e offerta di attività finanziarie e la formazione dei prezzi
B: il grado con cui il rischio associato al trasferimento delle risorse finanziarie è incorporato dagli intermediari finanziari
C: la forma organizzativa adottata, ovvero la modalità degli scambi e il ruolo in essi svolto dagli intermediari finanziari
D: il grado con cui le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

98 Cos'è il payout di un titolo azionario?

A: Il rapporto tra l'utile distribuito dalla società ai suoi azionisti e l'utile di esercizio conseguito
B: Il rapporto tra l'utile accantonato a riserva dalla società e il prezzo del titolo
C: Il rapporto tra l'utile accantonato a riserva dalla società e l'utile d'esercizio conseguito
D: Il rapporto tra prezzo e cashflow

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

99 Cosa rappresenta il dividend yield in un titolo azionario?

A: Il rapporto tra l'ultimo dividendo e il prezzo di mercato del titolo
B: Il dividendo distribuito a fine anno ai possessori delle azioni
C: Il rapporto tra dividendo per azione e utile netto per azione
D: L'imposta che il possessore dell'azione deve pagare sul rendimento ottenuto

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

100 Cosa esprime il price earning ratio di un titolo azionario?

A: Il rapporto tra il prezzo di mercato di un'azione e gli utili per azione relativi all'anno più recente
B: Il rapporto tra l'ultimo prezzo e il prezzo di emissione dell'azione
C: Il rapporto tra l'utile per azione e la media dei prezzi dell'anno
D: Il rapporto tra gli utili per azione relativi all'anno più recente e il prezzo di mercato di un'azione

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

101 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 20%, una probabilità del 70% di offrire un rendimento del 12% e una probabilità del 20% di offrire un rendimento dell'8%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?

A: 12%
B: 13,33%
C: 14%
D: 8%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

102 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato il grado ottimale di spessore si riferisce alla:

A: presenza di domanda e offerta a prezzi diversi da quelli correnti di mercato
B: assenza di costi di transazione
C: presenza di fluttuazioni consistenti
D: reazione tempestiva ai segnali contenuti nelle variazioni di prezzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

103 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato lo spessore dipende:

A: dall'esistenza di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente
B: dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo
C: dalla consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo
D: esclusivamente dal volume degli scambi lungo la scala dei prezzi

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

104 Quando un mercato è efficiente in forma “quasi forte” dal punto di vista informativo?

A: Quando nemmeno gli investitori professionali riescono a ottenere extra rendimenti
B: Quando il set informativo è costituito esclusivamente da tutte le informazioni relative ai prezzi passati
C: Quando il mercato è in grado di svolgere le sue funzioni a costi minimi
D: Quando l’insieme informativo rilevante è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

105 Nella analisi tecnica, i trend vengono classificati come primario, secondario e terziario in funzione:

A: dell'orizzonte temporale
B: della direzione del trend
C: dell'inclinazione della trend line
D: dello spessore dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

106 Come giudicate l'indice di bilancio MOL/Capitale Proprio?

A: Più alto è meglio è
B: Più basso è meglio è
C: In una impresa sana questo indicatore dovrebbe essere prossimo a zero
D: Questo indicatore non offre nessuna informazione sullo stato di salute di una impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

107 In un grafico di analisi tecnica cosa rappresenta la resistenza?

A: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a scendere
B: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a risalire
C: Il trend del prezzo
D: La redditività media del settore

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

108 I titoli azionari di aziende che attraversano una fase di maturità presentano un rapporto prezzo/utili:

A: solitamente ridotto
B: sempre molto alto
C: pari a zero
D: negativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

109 Il beta delle azioni della società A è pari a 0,36, mentre il beta della società B è 1,58. Cosa è possibile dedurre da questa informazione?

A: Le azioni della società B hanno un rischio sistematico maggiore di quello delle azioni della società A
B: Le azioni della società B hanno un rischio specifico maggiore di quello delle azioni della società A
C: Il titolo A è più volatile del titolo B
D: Le azioni della società B in equilibrio di mercato non devono offrire un rendimento maggiore delle azioni della società A

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

110 Cosa misura il beta di un titolo azionario?

A: La sensibilità del prezzo del titolo a variazioni del mercato nel suo complesso
B: Il rischio di insolvenza dell'emittente
C: Il rischio di prezzo dovuto sia al rischio di mercato che al rischio specifico dell'emittente
D: Il rischio di prezzo imputabile esclusivamente a fattori propri dell'emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

111 Quale indice di bilancio occorre consultare allo scopo di misurare la capacità di una impresa di remunerare il capitale messo a disposizione dagli azionisti?

A: Il ROE
B: Il ROI
C: Il ROA
D: La leva finanziaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

112 Un investitore possiede (con stesso peso in portafoglio) quattro titoli azionari quotati alla borsa di Londra, Alfa, Sigma, Gamma e Delta, che non presentano rischio specifico e che presentano, rispettivamente, i seguenti valori del beta: 0,5, 1, 1,5 e 2. Se l'investitore ha aspettative ribassiste sul mercato britannico, ma decide ugualmente di cedere uno solo dei titoli detenuti, quale di essi venderà con l'obiettivo di limitare le potenziali perdite?

A: Delta
B: Alfa
C: Gamma
D: Sigma

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

113 Si considerino i seguenti titoli azionari nell'ipotesi di assenza di rischio specifico: Alfa quotato alla borsa di Milano con beta pari a 1,5; Sigma quotato alla borsa di Milano con beta pari a 1; Gamma quotato alla borsa di New York con beta pari a 2; Delta quotato alla borsa di New York con beta pari a 1. Un investitore razionale che ha aspettative di rialzo del mercato azionario italiano mentre non ha aspettative sul mercato azionario americano e che vuole trarre il massimo beneficio dalle sue aspettative:

A: acquisterà 10.000€ di azioni Alfa
B: acquisterà 5.000€ di azioni Sigma e 5.000€ di azioni Delta
C: acquisterà 10.000€ di azioni Gamma
D: acquisterà 10.000€ di azioni Sigma

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

114 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 12%, una probabilità dell'80% di offrire un rendimento del 10% e una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 15%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?

A: 10,7%
B: 10%
C: 12,33%
D: 12%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

115 Il noto termine inglese "Ebit" sta ad identificare:

A: il Risultato Operativo
B: il Margine Operativo Lordo
C: l'Utile ante imposte
D: l'Utile Netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

116 Secondo il Dividend Discount Model (DDM), se il prezzo di mercato di un'azione è superiore al suo valore teorico:

A: l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere
B: la somma dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato
C: i volumi di scambio sono tipicamente elevati
D: il valore attuale dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

117 Nell'analisi tecnica, cosa intendiamo per "breakout"?

A: Il punto in cui avviene la rottura di un supporto o di una resistenza
B: Il punto in cui individuiamo l'ordine che chiude l'operazione per fermare le perdite
C: L'area dove aumenta la pressione dei venditori
D: L'area dove incrementa la pressione dei compratori

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

118 Se il beta di un titolo azionario, privo di rischio specifico, è pari a 0,3:

A: il rendimento del titolo è poco sensibile alle variazioni del rendimento di mercato
B: il titolo tende al ribasso indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione
C: il rendimento del titolo ed il rendimento del mercato di quotazione sono indipendenti tra loro
D: il rendimento del titolo è molto sensibile alle variazioni del rendimento di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

119 La deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario misura:

A: il rischio del titolo attraverso la stima del livello medio di dispersione dei rendimenti rispetto al rendimento atteso
B: la variazione assoluta del rendimento in un determinato periodo di riferimento
C: la massima variabilità storica dei rendimenti del titolo
D: lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento massimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

120 Nell'analisi tecnica si chiama "resistenza":

A: il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire
B: il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere
C: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal trend
D: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal grafico dei cinque anni passati

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

121 L'efficienza operativa di un mercato può essere valutata sulla base dell'osservazione congiunta di parametri quali:

A: lo spessore, l'ampiezza e l'elasticità del mercato
B: l'ampiezza e la divisibilità del mercato
C: l'ampiezza, l'elasticità e la liquidità del mercato
D: lo spessore, l'elasticità e la presenza di un sistema di liquidazione dei contratti

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

122 I modelli di analisi tecnica:

A: si basano sull'osservazione dell'andamento del mercato e del prezzo dei titoli nel tempo
B: si basano sull'analisi dei fondamentali dell'impresa
C: stimano il prezzo di un'azione attualizzando il valore dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa
D: si basano sull'analisi del tasso di crescita, del grado di indebitamento e della redditività dell'impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

123 Come è possibile definire il rendimento atteso di un titolo azionario?

A: È la media ponderata di tutti i rendimenti, nella quale le ponderazioni sono le probabilità che ciascun rendimento si verifichi
B: È il tasso che uguaglia il prezzo alla somma dei valori attuali dei dividendi futuri
C: È la somma dei rendimenti stimati
D: È la media aritmetica ti tutti i possibili rendimenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

124 Si ha efficienza informativa in forma “super forte” quando:

A: il set informativo è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali
B: il set informativo è costituito esclusivamente da tutte le informazioni relative ai prezzi passati
C: i prezzi incorporano solo le informazioni disponibili agli investitori professionali che hanno accesso a informazioni non divulgate al pubblico
D: il mercato è in grado di svolgere le sue funzioni a costi minimi

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

125 Quale tra le seguenti voci fa parte del conto economico di un'azienda?

A: Salari e stipendi
B: Debiti
C: Avviamento
D: Impianti

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

126 Nella analisi tecnica, i trend vengono classificati come up-trend, down-trend e sideways-trend in funzione:

A: della direzione del trend
B: dell'orizzonte temporale
C: dell’elasticità dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione
D: dello spessore dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

127 Un titolo azionario quota sul mercato 10 euro. L'utile per azione è di 1,5, mentre i dividendi sono pari a 1 euro per azione. Qual è il multiplo dividend yield del titolo azionario?

A: 10%
B: 6,67%
C: 15%
D: 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

128 Nel Dividend Discount Model (DDM) i dividendi futuri attesi di un' azione vengono attualizzati:

A: a un tasso di rendimento che deve riflettere i rischi connessi all'investimento nell'azione oggetto di valutazione
B: al tasso di rendimento risk-free
C: al tasso di rendimento risk-free maggiorato di un credit spread rappresentativo dal rendimento dei titoli di stato
D: al tasso di rendimento risk-free maggiorato di un credit spread rappresentativo del rischio specifico dei titolo oggetto di valutazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

129 La leva finanziaria:

A: è data dal rapporto tra capitale investito e il capitale proprio
B: è data dal rapporto tra capitale proprio e capitale investito
C: non può anche assumere valori maggiori di 1
D: segnala l'incidenza della gestione caratteristica sul risultato globale dell'azienda

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

130 Nell'analisi tecnica si chiama "supporto":

A: il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere
B: il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire
C: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal trend
D: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal grafico dei cinque anni passati

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

131 Se i prezzi si adeguano correttamente ed immediatamente a ogni nuova informazioni pubblica, ma non alle informazioni non pubblicamente disponibili, il mercato è caratterizzato da:

A: efficienza informativa in forma semi-forte
B: efficienza informativa in forma debole
C: efficienza operativa
D: efficienza informativa in forma forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

132 Quale di queste situazioni è propria di un mercato con efficienza informativa in forma forte?

A: I prezzi delle attività finanziarie incorporano, oltre alle informazioni passate e quelle pubblicamente disponibili,anche le informazioni riservate
B: L'insieme informativo è costituito, oltre che dalle informazioni storiche, anche da tutte le informazioni pubblicamente disponibili
C: Gli investitori in possesso di informazioni private sono comunque in grado di ottenere extrarendimenti
D: Le informazioni relative alle attività finanziarie sono costantemente aggiornate e hanno un alto tasso di attendibilità

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

133 In cosa consiste il diritto di opzione insito nei titoli azionari?

A: Nel diritto dei soci di essere preferiti ai terzi nella sottoscrizione delle nuove azioni emesse
B: Nella possibilità di aumentare, in caso di esercizio del diritto, il valore reale della partecipazione azionaria nella società
C: Nel diritto a una parte proporzionale del patrimonio netto in caso di liquidazione della società
D: Nel diritto degli azionisti a sottoscrivere opzioni put in caso di distribuzione di stock option

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

134 In un mercato con efficienza informativa in forma semi-forte:

A: I prezzi incorporano l'andamento dei prezzi storici e le informazioni pubblicamente disponibili
B: le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili
C: le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa
D: l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

135 Si considerino i titoli azionari A, B, C, D, che presentano rispettivamente le seguenti quotazioni di mercato: 3, 5, 2, 6. Se gli stessi titoli azionari hanno distribuito un dividendo rispettivamente pari a 1, 2, 1, 2,5 qual è l'azione con maggior "dividend yield"?

A: C
B: A
C: B
D: D

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

136 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 12% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 15%. Il titolo azionario B ha un rendimento atteso del 12% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 25%. In base alla teoria di Markowitz, quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio?

A: Il titolo A
B: Il titolo B
C: Né il titolo A, né il titolo B perché titoli azionari
D: L'investitore non ha dati sufficienti per esprimere la sua preferenza tra i due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

137 Se il beta di un titolo azionario è maggiore di 1:

A: il rendimento del titolo tende ad amplificare i rendimenti del mercato
B: il titolo tende al rialzo indipendentemente dal variare del rendimento dei mercati
C: il rendimento del titolo è poco sensibile a variazioni del rendimento di mercato
D: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

138 Si considerino una serie di titoli azionari valutati in base al valore del multiplo prezzo/utile (P/U). Se un investitore volesse comprare delle azioni "value", dovrebbe:

A: scegliere quelle con P/U basso
B: scegliere quelle con P/U alto
C: scegliere quelle che hanno un P/U minore di 1
D: procedere con altra tipologia di valutazione perché non è possibile individuare azioni growth utilizzando il P/U

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

139 In un grafico di analisi tecnica, se si uniscono con una retta più punti di massimo relativo in caso di movimento discendente, si evidenzia:

A: una trendline
B: un supporto
C: una resistenza
D: un tick

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

140 Cosa si intende per "efficienza operativa dei mercati"?

A: L'efficienza dell'insieme delle organizzazioni e delle procedure grazie alle quali il mercato svolge, a costi minimi, le sue funzioni
B: Indica l'efficienza del trasferimento delle risorse finanziarie dalle unità in avanzo alle unità in disavanzo
C: Il grado con cui le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa
D: La velocità con la quale i prezzi dei titoli si adeguano a notizie inattese relative a tassi di interesse oppure a caratteristiche specifiche del titolo

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

141 Nella formulazione del price earning ratio al denominatore si trovano:

A: gli utili
B: il prezzo
C: il patrimonio netto
D: i dividendi

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

142 Alla base dei modelli di analisi tecnica vi è l'ipotesi che:

A: i prezzi delle azioni tendono a seguire fasi cicliche, supportate dai volumi di contrattazione
B: il PIL continua a crescere a un tasso costante nel tempo
C: i dividendi tendono a seguire fasi cicliche, supportate dai volumi di contrattazione
D: i prezzi continuano a crescere a un tasso costante nel tempo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

143 In un mercato con efficienza informativa in forma forte:

A: l'insieme delle informazioni riflesse nei prezzi è costituito, oltre che dai prezzi passati e dalle informazioni pubblicamente disponibili, anche dalle informazioni riservate
B: si massimizza la capacità di indirizzare le risorse messe a disposizione dalle unità in surplus alle unità in disavanzo che offrono i maggiori rendimenti attesi
C: le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa
D: l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

144 Cosa sono i multipli di mercato, nell'ambito della valutazione dei titoli azionari?

A: Rapporti tra variabili significative riferite ai titoli azionari
B: I soli rapporti tra il prezzo e gli utili netti rettificati
C: I soli rapporti tra prezzo e patrimonio netto
D: I soli rapporti tra prezzo e cashflow

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

145 Cosa misura la deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario?

A: Lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento medio
B: La variazione percentuale del rendimento del titolo in un determinato periodo futuro
C: La massima variabilità storica dei rendimenti del titolo
D: Lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento minimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

146 Se il beta di un titolo azionario, privo del rischio specifico, è maggiore di 0:

A: esiste una relazione diretta tra rendimento del titolo e rendimento del mercato
B: il titolo tende al rialzo indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione
C: misurando il rendimento del mercato di quotazione non si traggono indicazioni significative riguardo al rendimento del titolo
D: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

147 Si ipotizzi che una società ha deciso di effettuare l'emissione di nuove azioni. Ipotizzando che un azionista voglia diminuire la percentuale di partecipazione nella società, egli dovrà:

A: vendere dei diritti di opzione
B: acquistare dei diritti d'opzione
C: posticipare l'acquisto dei diritti d'opzione
D: trasferire temporaneamente i propri diritti d'opzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

148 In un grafico di analisi tecnica la resistenza:

A: è una retta che congiunge due o più punti di massimo del prezzo
B: è una retta che congiunge due o più punti di minimo del prezzo
C: è uguale al valore medio del rapporto medio prezzo/utili del settore
D: è un indicatore della capacità dell'impresa di generare utili nel lungo periodo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

149 Il diritto di opzione permette a ciascun socio:

A: di mantenere inalterata la proporzione con cui partecipa al capitale e al patrimonio sociale

B: di godere di particolari privilegi di natura patrimoniale

C: di aumentare, in caso di esercizio del diritto, il valore reale della sua partecipazione azionaria nella società

D: di sottoscrivere opzioni che hanno come attività sottostante il titolo azionario

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari